

IL TERREMOTO » SALERNO

«Occorre un piano serio di prevenzione»

Il presidente del Consiglio nazionale dei **geologi** Peduto: «Solo in questo modo in Italia si possono ridurre i pericoli»

di Gaetano de Stefano

► SALERNO

È stata tra le scosse più forti registrate in Italia negli ultimi 110 anni. Il terremoto che ha fatto impazzire i sismografi ieri mattina alle 7,40, infatti, è stato di poco inferiore a quello che, nel 1980, provocò lutto e disperazione in Campania e Basilicata, causando la morte di oltre 2mila 500 cittadini. Stavolta, per fortuna, non è stata un'ecatombe. Ma solo per fortuna, e non per merito delle politiche di prevenzione. Perché l'Italia, sotto questo aspetto, ha ancora molto da imparare. Ne è convinto il dottor **Francesco Peduto**, presidente del Consiglio nazionale dei **geologi**. «Per ridurre al minimo i rischi - spiega - è necessario che venga finalmente predisposto un Piano serio e complessivo».

Cosa intende per Piano serio e complessivo?

«Una cosa molto semplice: che si deve iniziare, e non solo a parole, a fare prevenzione. A cominciare dallo stanziamento di risorse per mettere in sicurezza gli edifici pubblici, a

partire da quelli ritenuti strategici, come ospedali, scuole, prefetture. E prevedendo, inoltre, degli incentivi per la sistemazione del patrimonio im-

mobiliare privato».

Questo basterebbe?

«Assolutamente no. Bisogna anche provvedere ad attuare una responsabile campagna d'informazione per la popolazione. I Piani di protezione civile, come sono stati concepiti finora, il più delle volte si riducono a essere dei pezzi di carta, che restano riposti in un cassetto. E i Comuni se ne sono dotati solo perché questo adempimento è previsto dalla legge. Invece sarebbe opportuno che venissero effettivamente utilizzati, mettendo a punto un programma che preveda esercitazioni per far capire ai cittadini cosa fare in caso di evento sismico. Negli ultimi terremoti, difatti, è emerso un dato per certi versi agghiacciante: una forbice tra il 20 e il 50 per cento delle vittime ha trovato la morte perché non sapeva come comportarsi durante la scossa tellurica che si è verificata».

La prevenzione, quindi, è l'unica arma per difendersi dai terremoti?

«È proprio così. Ma occorre pianificare e darsi da fare prima che sia troppo tardi. Mi riferisco, ad esempio, a un libretto obbligatorio per tutti gli immobili che attestati la sicurezza. E sono sicuro che, in questo caso, gli acquirenti, invece di pensare alla posizione

dell'appartamento, o ai suoi metri quadri, prenderebbero in considerazione anche e soprattutto questo particolare. Lo so che si tratterebbe di una rivoluzione ma bisogna prima o poi cominciare. E lo si potrebbe fare immediatamente rendendo obbligatoria la certificazione a partire dagli edifici che si ristrutturano e da quelli di nuova costruzione».

Tornando alla scossa che ha fatto tremare il centro Italia adesso cosa accadrà?

«Non ho la palla di cristallo ma posso solo auspicare che, essendoci stati tre eventi principali, si vada verso una sequenza decrescente. Però non è possibile fare previsioni, come ha dimostrato la storia di questi ultimi tre mesi».

Queste ultime scosse sono legate al terremoto che ha distrutto Amatrice?

«Sicuramente. Siamo in presenza di un evento che tecnicamente viene definito terremoto multiplo. E non è la prima volta che si verifica in Italia».

Anche il Salernitano è un territorio ad alto rischio sismico?

«Certo e il terremoto del 1980 ne è una dimostrazione. Ma la nostra provincia deve convivere anche con altre emergenze, come il rischio idrogeologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“ Bisogna realizzare campagne d'informazione per la popolazione. I Piani di protezione civile il più delle volte restano in un cassetto

“ La nostra provincia deve convivere anche con altre emergenze disastrose. Una su tutte è il rischio idrogeologico che qui è molto elevato

Il presidente nazionale dei **geologi**, **Francesco Peduto**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.